

IL CHiodo



1000
mani
Per altri

n. 358

Anno 24 – 31 maggio 2021

Periodico di

Mondo Rangers e Millemani

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova



“Ripartiamo insieme guardando lontano!”

E' stato il tema della seconda parte della “2^a giorni” che ha coinvolto tutti i gruppi Rangers e Millemani per continuare a soffiare su quella brace che arde da 37 anni, quando P. Modesto aveva fondato il primo gruppo alla Madonnetta per dare corpo a uno dei suoi tanti sogni. Da quella data lontanissima i gruppi si sono moltiplicati, alcuni dei fondatori storici hanno preso altre strade, altri sono rimasti per continuare a scrivere le nostre pagine di storia e trasmetterle alle nuove generazioni, a coloro che non hanno avuto la fortuna di conoscere P. Modesto se non attraverso le nostre parole e racconti. Nel frattempo, però, P. Modesto si è trasferito, 4 anni fa, nella “stanza accanto” ma i suoi insegnamenti sono più che mai presenti in noi e tra noi. In questo ultimo anno surreale e doloroso ci siamo sovente chiesti come P. Modesto avrebbe reagito, ci siamo messi in ascolto delle sue parole, degli scritti che ci ha lasciato e, nonostante la mancanza delle attività abbia rischiato di indebolirci, ci siamo anche fatti forte sul suo esempio e sul suo incoraggiamento. E adesso che il peggio sembra essere passato, cerchiamo insieme di tornare a guardare lontano verso quel futuro che, avendo sempre un occhio al passato, ci spaventa un po' meno perché la via è

tracciata, è sufficiente seguirla. Ricorrendo il 4^o anno dal suo trasferimento nella porta accanto vorrei ricordare il Modesto lottatore, in prima linea dall'altare contro i falsi ideali, contro l'apparenza, contro l'avere, contro lo sfarzo, contro la zizzania, contro tutti i virus che fanno

ammalare e non solo di covid! E vorrei farlo proprio attraverso le sue parole, uno dei suoi tanti scritti in occasione dei 25 anni rangers in cui guardava lontano verso i prossimi 25. Da quella data, nel frattempo, di anni ne sono trascorsi quasi 12 ma nelle sue parole c'è davvero tutto, basta saperlo coglierle col cuore in ascolto per trovare forza e coraggio nel riprendere a guardare lontano, a “lasciare per trovare e ritrovare”.

Grazie Modesto perché ti fai sempre trovare e riconoscere!

Daniela

“il voto di obbedienza ha determinato le tappe decisive del mio percorso di fede: mi ha portato ad accettare la proposta di fra Luigi, ora missionario nelle Filippine, di allontanarmi da Mione per andare a Genova, mi ha fatto lasciare Genova per Spoleto, Spoleto per Collegno e, infine, il cerchio si è concluso con il mio rientro alla Madonnetta di Genova. Questo lasciare vale anche un po' per tutti, anche per i giovani Rangers e per le famiglie di Millemani e, a volte,



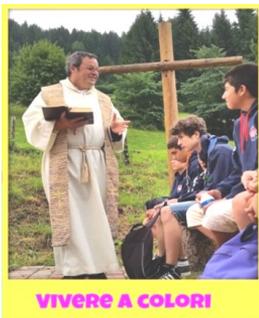
richiede ancora più coraggio: rinunciare alla discoteca per un bivacco o a un viaggio per il campo estivo, lasciare le pantofole sotto il letto e uscire per una riunione in cui si parla di “Questa è la mia casa” o dei servizi da costruire in Camerun! Non ho fatto nomi di persone: sono troppe e un libro intero non basterebbe. Troppi, tanti aprono settimanalmente le sedi, pensano ai bivacchi e ai campi. Scrivono, aggiornano, si sentono dentro questo grande recinto di amicizia che il Signore ha voluto costruire intorno a noi. So anche che altri scriveranno su questo piccolo libretto che vorremmo fosse pronto il 27 aprile quando alla Madonnetta accenderemo la fiaccola della pace in onore di S. Rita. Ci saranno anche le foto per ricordare i momenti più belli, **ma mai nessuno riuscirà a descrivere questo sogno**. So con certezza che il **Signore annota tutto e insieme vedremo questo meraviglioso diafilm** con tutte le nostre facce, ma con la voce del Signore che “supera sempre di una spanna i nostri sogni”. Ed è riflettendo sul tema della fede che voglio concludere queste righe, scritte in fretta ma fuoriuscite dal cuore. Se per fede si intende, come recita lo statuto Rangers al punto n. 13 “... della fede cerchiamo un’immagine viva aperta e gioiosa” **viva**, nel senso di **credibile**, incarnata nella vita di tutti i giorni dal lunedì alla domenica sera, allora va bene. Quando sono stato parroco a Sestri e a Spoleto, i ragazzi, i giovani, le famiglie e gli anziani trovavano sempre la porta aperta e sappiamo bene che la porta di ogni sede comunica con una o due porte della chiesa. Ero al campo estivo a Rumo quando il Vescovo suonò alle 14 il campanello del convento di S. Rita e gli aprirono la porta due responsabili che stavano preparando le tematiche del campo. I rosari all’aperto con tre giorni di festa nei quattro rioni della parrocchia di S. Rita. Una fede “viva” come quelle Messe celebrate ogni giorno al campo. “Viva” come il coraggio di dire sì per andare a Loreto durante la GMG, o alla Madonna della Guardia per la Pasqua dei Giovani. “Viva” come quel foglio trovato questa mattina a S. Nicola in cui si chiede un euro al mese per S. Siro: i Rangers della Madonnetta. A chi mi fa notare che nessuno è entrato in convento, rispondo che io ci sono ancora e sono felice di essere sacerdote, e se sono così lo

devo a questo sogno che continua con tanto di nomi e cognomi. “**Aperta**”: in questi anni ci siamo mossi verso Taize, Assisi, Roma nel 2000 e Loreto '04.. “Aperta” per la sinergia fra i conventi Madonna dei Poveri di Collegno, Madonnetta di Genova, S. Nicola di Sestri e S. Rita di Spoleto. **Nella parola Rangers non si legge la parola “Agostino” ma nei fatti concreti sì**. Mai ho pensato di allontanarmi dall’ordine dove sono entrato a 12 anni, e pensavo e penso che la promessa data a Rumo a quasi tutti i chierici ora sacerdoti fosse un impegno che nessuno si allontani per causa mia dal recinto”. Un’avventura bellissima, quella vissuta in questi primi 25 anni di Rangers, su cui splende il sereno. Pensate alla fine di giugno 2010, si svolgerà a S. Maria Nova un ritiro sulle associazioni nate nei nostri conventi agostiniani. E “gioiosa” come i musical: l’ultimo “Per Amore” è l’esempio di una fede cantata e ballata. Ricordo quando a Collegno, al termine della S. Messa delle 10, invitavo il GRMP per ballare la canzone del giubileo del 2000 davanti all’altare con il sorriso e la gioia di esser in chiesa e di impegnarsi “per” e “con” il Signore. Per il 27 aprile 2010 ho chiesto ai Rangers di rappresentare il musical “Per Amore” sul campo di calcio della Madonnetta e alle 23 sulla terrazza ci saranno i fuochi d’artificio ma cosa si diranno la Madonnetta, S. Rita e la Beata madre Fasce! Saranno sicuramente felici di cantare con noi “è la legge vera della vita impressa in ogni cosa, legge che muove gli astri del cielo in un concerto d’armonia”. Al punto n. 12 del nostro statuto leggiamo “Vogliamo che il Vangelo sia la fonte di ispirazione di tutto ciò che il nostro gruppo farà!”. Forse è anche per questo 12° punto che ora dopo 26 anni e dopo otto anni dal musical “Chiamati” per il 18° anno siamo più che mai felici di chiamarci Rangers e Millemani. La tentazione forte è quella di raccogliere i “molti frutti” (GV 12, 24) ma i **giovani amano seminare e chi fa volontariato sa che a raccogliere sono sempre, e per fortuna, gli altri**, oltre che noi! Mentre concludo scorgo dalla finestra una grande nave che sta uscendo dal porto e guardo sopra l’armadio i miei scatoloni ancora con poca polvere sopra

Padre Modesto Paris, “Chiamati a trasformare il mondo”



Rimmel.



Ciao Mody, come va?

Qui si respira un'aria strana: c'è fermento, c'è voglia di stare fuori la sera, c'è agitazione, inquietudine e turbamento... Ma non si può fare nulla, almeno per ora.

Lunedì sera abbiamo fatto riunione su Zoom e

sugli schermi scorrevano immagini di persone che avevano voglia di muoversi, di ricreare QUELLA atmosfera, fatta di incontri, di abbracci e di sorrisi, fatta di Rumo. Fatta di concretezza. Fatta di certezze. Fatta di sicurezze. Ora ci muoviamo in un mondo in cui stringersi le mani o girare per le strade dello shopping senza mascherine è utopia, che, sì, per carità, sconfinava nella ricerca di non beccarsi questo stramaledettissimo Covid ma che impedisce la qualsivoglia allegria, spensieratezza, buon umore e felicità. Ma la mente, per fortuna, va, corre, vola e penso alle canzoni che ripetevo nella mia testa quando ero lì con te, a Sampierdarena o alla Colletta e ti stringevo la mano forte forte, ma tu ti assopivi, stanco magari per la ginnastica o le terapie. Ripenso a De Gregori, a "Rimmel". **E qualcosa rimane, fra le pagine chiare e le pagine scure....**: per un attimo torno con la mente al momento in cui i medici hanno detto cosa ti aspettava, cosa CI aspettava, a cosa saremmo andati incontro, ma ringrazio (sì, lo ringrazio) il Signore che abbiamo vissuto quei giorni guardandoci negli occhi, stringendoci le mani, sostenendoti anche con un abbraccio, con un sorriso, tenendoti alzata quella lavagnetta su cui potevi scrivere cosa ti passava per la mente. Avevamo le mascherine ed indossavamo camici verdi per non portarti "rumenta" dall'esterno, ma tu sorridevi e se ti riaddormentavi io continuavo "Rimmel" nei miei pensieri:

...Santa voglia di vivere... Quella non ti mancava, di sicuro! **"Come quando fuori pioveva e tu mi domandavi se per caso avevo ancora quella foto in cui tu sorridevi e non guardavi...** sì, ho ancora quella foto alle Plaze Basse, in cui ti eri arrampicato sull'abete, lassù fino in cima, a raggiungere l'infinito. **E il vento**

passava.... quanto vento nei miei pensieri, e quanto bruciava guardarti dormire e soffrire e non poter fare nulla! Mi si stringeva il cuore a vederti in quel letto, ripensavo a cosa eri e a quanto parlavi, all'entusiasmo che mettevi nelle tue Messe, al coraggio delle tue scelte, alla forza dei tuoi "Sì", ma stare lì con te, esserti ancora utile, provare a farti sorridere ancora un po' aveva ancora un minimo di significato. Era dura, durissima, ma io son testarda, lo sai bene, e caparbiamente e ostinatamente andavo avanti in quella "mission impossible" di regalarti ancora attimi sereni. Pensa come sarebbe complicato ora... non ci si potrebbe vedere, non ti saremmo stati d'aiuto, di conforto, tu nella tua stanzetta, in compagnia dell'aquilone e noi al di là della porta della corsia, ad aspettare tue notizie. No, in fondo siamo stati fortunati, e di questo ringraziamo Dio. Fortunati perché ti abbiamo conosciuto, supportato, aiutato, confortato nei tuoi giorni più bui, ma soprattutto perché da te abbiamo ricevuto



TUTTO: un nuovo modo di "fare Messa", una maniera inusuale di essere presente fra gli ultimi, un atteggiamento migliore verso i ragazzi, una modalità a noi sconosciuta di fare comunità con i tuoi confratelli, un metodo differente di essere Gruppo, amici, compagni d'avventure. Da te abbiamo ricevuto un

esempio unico: il tuo "Sì" ci guida e ci accompagnerà nelle nostre Riunioni, finalmente in presenza, andremo ancora InSIeme a Rumo, seguiremo ancora il Coro Maddalene per intonare insieme "Signora delle Cime" e la dedicheremo a te, al tuo sorriso ed alla tua voglia immensa di VIVERE A COLORI! Da lassù, tieni uno sguardo sui nostri ragazzi, su quelli più piccoli che neanche ti hanno conosciuto ma che alle Riunioni leggono i tuoi libri ed ascoltano le testimonianze su quello che facevi, e su quelli che, oramai grandi, hanno costruito la loro famiglia, basandosi anche sui tuoi insegnamenti, sulle tue sgridate, sulle tue urla, sui tuoi abbracci, sulle tue parole e sui tuoi mugugni, sui tuoi sorrisi, sulla tua **Fede viva, aperta e gioiosa**.

Grazie Mody! E quando incontri Mirca, salutala per noi, e dalle un bacino.

Abbracciala forte forte, è quasi maggio, e ve ne siete andati nello stesso mese.

Mina Traverso Semino



Passion lives here!

Dall'estate scorsa, in attesa di poter riempire di persone e ragazzi la sede, abbiamo colto l'occasione per iniziare le grandi opere di ristrutturazione da parte di Mille e Rangers sia della nostra sede che di un nuovo ufficio più grande con tanto di finestra che ci è stato dato da P Salesio il Parroco della nostra Parrocchia Madonna dei Poveri.

I ragazzi si sono dedicati al deposito di tutte le attrezzature di Suoni e Colori che ora è diventato una vera stanza pavimentata e con pareti bianche e tutto sistemato da professionisti, insomma irricognoscibile.

Durante la sistemazione quante cose ci sono passate nelle nostre mani che ci ricordavano momenti di anni passati trascorsi insieme a Modesto, e così: scenografie,

costumi ormai con l'odore della muffa che ci ricordavano i musical dei ragazzi, alcuni ripuliti perché troppo belli; senza parlare dell'ufficio.

Un pomeriggio ero con Cristina, una mamma di ragazze Rangers che non ha avuto l'occasione di conoscere Modesto, e riordinando i dossier abbiamo fatto un vero e proprio viaggio nel tempo. Ho iniziato a raccontarle un po' la nostra storia, la fondazione dell'associazione ecc.

Abbiamo trovato quasi tutte le locandine delle feste, le poesie e i racconti del primo concorso letterario, le foto che non ricordavo, Modesto con i bambini, i ragazzi, caspita quanti anni sono passati, la prima pagina del giornalino tutto nostro "Chiamati a trasformare il ... Paradiso", chiamato anche Il Para che Modesto scriveva e stampava nell'ufficetto. Quanti verbali delle riunioni che all'epoca si facevano nel tardo pomeriggio con Mody già presente in anticipo con carta e penna, che all'inizio ci insegnava tutto,

ci consigliava. Ci teneva che in sede qualcuno arrivasse prima, per scaldarla, per renderla accogliente," la sede sempre aperta". Iniziava col momento di crescita per procedere con le cose pratiche, riunioni ricche "col succo", con la divisione dei vari compiti, discussioni, vari progetti da non sottovalutare mai, ma dire: perché no, si può fare, "dove sta il problema", dove ai dubbi prendevano posto le certezze e dopo un'ora o poco più si andava a casa benedetti e contenti.

A volte penso: chissà in questo momento Modesto cosa ci avrebbe potuto dire, consigliare, assicurare, consolare. Quando sono in sede lo immagino già lì prima di noi che ci aiuta, la sua presenza si percepisce ancora.



Ora anche l'ufficio è sistemato, tutto è stato sanificato, ci abbiamo messo del tempo ma d'altronde questo è il tempo dell'attesa. Chi ha tempo non perda tempo. Abbiamo avuto modo comunque di vederci anche

se in piccoli gruppetti. La foto di Modesto appesa alla parete, sorridente ci guarda soddisfatto, vede comunque che i suoi ragazzi crescono sotto tutti i punti di vista, Sara ha avuto un altro bimbo ed è molto bello specialmente in questo periodo. I ragazzi si impegnano anche con altre attività portando fuori lo spirito Rangers e noi di Millemani, anche se con un po' di fatica, continuiamo a portare avanti i suoi insegnamenti con la speranza di mantenere la "luce" sempre accesa, avere sempre più sogni, emozioni.

Modesto all'epoca delle Olimpiadi a Torino aveva preso un grande striscione con scritto: Passion lives here (la passione vive qui), l'aveva appeso su una parete nel magazzino, è ancora lì, come per ricordarci che ci vuole passione e speriamo che sia sempre così.

Patrizia F. Millemani Collegno.



Il Paradiso... secondo Modesto.

Tutti noi ci siamo chiesti come sarà “dopo”... con trepidazione.

Da quando Modesto non è più qui, mi sono chiesta molte volte cosa avrà trovato “di là”.

Ecco la scena che mi piace immaginare: al suo ingresso (forse un poco titubante) avrà visto venirgli incontro il suo papà, Luigi, e il Padreterno, magari che vanno sottobraccio, sorridendo, verso di lui.

E il Padreterno avrà in mano un foglietto con tutte le risposte “esatte” alle domande che Modesto si sarà fatto nella vita: quante volte può essere successo a lui, come a noi, di domandarsi quale fosse il comportamento più adeguato in una certa situazione, magari dovendo scegliere tra obbedienza e testimonianza...

E allora, preso dalla curiosità, avrà domandato quali fossero le risposte “giuste”...

Il Padreterno allora avrà letto nel foglio... dicendo: “Ti ho fatto incontrare mio Figlio... in un ragazzo che si sentiva solo e gli hai dato un gruppo..., in un padre di famiglia che aveva dimestichezza con chiodi e martello e gli hai dato un campo da costruire..., in una giovane donna molto abile con la penna e le hai dato un giornale in cui scrivere..., in una vedova che non trovava più il senso della sua esistenza e gli hai aperto la strada della Missione..., in un gruppo di signore amanti della montagna e hai dato loro la cucina di un Campo Famiglie..., in una coppia di sposi “scomodi” che nessuno voleva unire in matrimonio e hai aperto la tua chiesa..., Questo magari vicino a tutte le volte che avresti dovuto riflettere di più prima di agire... e non comportarti da disobbediente e “fuori legge”... Allora il volto di Modesto si sarà disteso e avrà capito ... Il suo Paradiso allora avrà compreso anche il “permesso” di tornare in mezzo ai suoi nelle situazioni in cui si trovano insieme ...magari sotto forma di folata di vento che agita le bandierine davanti alla piazzetta dedicata a lui a S. Nicola, a Genova..per capire che i semi gettati sono caduti in terra fertile e stanno dando frutto!

Rita

Due date:

31/5/2017 - 31/5/2021

San Nicola, gli anni Ottanta e la proposta di p.Modesto.

“Famiglie cattoliche, educazione convenzionale. Tutti sono battezzati, ma il cristianesimo sta diventando formale. Andare a messa la domenica, tentare di rispettare i comandamenti, confessarsi e comunicarsi. Il tutto alla fine quasi routine o un’abitudine noiosa e non vissuta come dovrebbe essere veramente vissuta.”.

È una descrizione che copio da un libro di persone importanti a livello nazionale.

Ma dico: ci possiamo riconoscere, più o meno, in questa descrizione parlando di giovani a San Nicola negli anni ‘80?

Ecco che Modesto fa una proposta: prendiamo un impegno per vivere qualche giorno, diciamo dalla riunione del lunedì sera a quella del venerdì, al di fuori della routine, non più come “balconisti”, ma come protagonisti del proprio cristianesimo, ma non a Messa, ma là dove è più difficile, fuori dalla Messa.

E per evitare che tutto torni nella routine del mero intrattenimento Modesto fa tre cose: 1°) toglie i totem del bigliardino e del ping-pong; 2°) via la distrazione delle porte da calcetto; 3°) la cosa più importante, coi ragazzi è sempre presente lui personalmente, in un incessante e non facile confronto perché ciascuno si impegni con ciò che ha, e nessuno molli, perché si faccia qualunque cosa seriamente, riunioni, chitarre, giornalino, spettacoli, lotterie e gite, tutto tranne “intrattenersi”, tutto tranne i “fuori luogo”, anche se è martedì o giovedì, anche se non c’è la Messa.

Solo ora capisco quanto sia faticoso questo incessante confronto, questo continuo lavoro, spingere, convincere, motivare, mettere pace.

Modesto non mollerà mai.

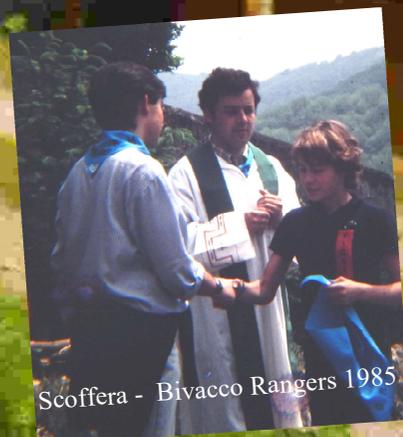
Certo che Modesto non è stato il solo a farlo, ma lui lo ha fatto.

Grazie Modesto.

Andrea B.



La famiglia Paris - Irene, Modesto, Annetta, Luigi con Martino, Teresina, Andrea Lucio.





Ricordi in pillole di una vita breve ma talmente intensa da non poter essere narrata con pochi tratti, seppur esaustivi dei più importanti momenti che l'hanno caratterizzata, a partire da un Sacerdozio vissuto alla grande!



Il mio Padre Modesto.

Il 31 di maggio ricorre il 4° anniversario della scomparsa di padre Modesto. Il Chiodo lo ricorda con articoli dedicati alla sua figura e con le pagine centrali a colori che un lettore ha voluto finanziare per porre l'accento sulla ricorrenza. Le foto sono di un archivio privato.

Io vorrei ricordarlo attraverso alcuni aspetti del suo essere sacerdote che per me sono stati importanti.

Non rammento il momento esatto dell'incontro perché non è stato ciò che si può definire un colpo di fulmine, bensì un avvicinamento lento fatto di passi avanti e indietro, frutto di riflessioni a distanza sul suo modo d'essere, trapelato dall'altare durante la messa domenicale.

Spesso, dopo la messa, invitava tutti i presenti a pranzo nel salone parrocchiale, senza nulla chiedere in cambio, è così pur con una certa titubanza, con Mariella, un bel giorno abbiamo deciso di andare, così, tanto per capire cosa nascondesse l'invito. Devo dire che non è stato un bell'approccio perché tutto quel vociare di ragazzi, lattine di bibite vuote sparse qua e là a noi ha fatto lo stesso effetto negativo della prima sigaretta che di solito non è quella gran cosa. In seguito, il diaframma che ci separava era costituito da quel modo di fare, libero e talvolta scoordinato che distingueva le varie iniziative, diverso da ciò che immaginavamo; tipo boy scout, per intenderci. Slogan del tipo "casino organizzato", proprio non lo capivamo, come pure quella continua disponibilità a tutte le ore, per fare qualsiasi cosa. Troppo per chi aveva un lavoro impegnativo, una famiglia cui badare e soprattutto nessun figlio nel gruppo ragazzi.

Nonostante ciò il messaggio che la domenica arrivava dall'altare, lentamente faceva breccia diventando attrazione.

In realtà il ritornello era sempre lo stesso, e diceva d'impegno e peccato di omissione, che a ben vedere sono la stessa, cosa ma tant'è, che un bel giorno ho iniziato a frequentare il da poco esistente Mosaico. E anche lì non è stato facile sincronizzarsi ai ritmi di chi già ne faceva parte. Un tourbillon d'iniziativa che senza sosta nascevano nella mente fervida del Padre: Azzio, il Pozzo, il giro del sabato sera, la val Berlino, i

campi estivi, invernali, la Croazia, il giornalino, le elezioni municipali per avere uno dei nostri in consiglio, le prime feste sul sagrato assieme a quelli della madonnetta, il Gruppo Famiglie, il container per le Filippine, i viaggi a Bafut, etc etc, insomma, mai un momento per prendere fiato. Ma pur con non poche difficoltà, sia pur lentamente il sincronismo cominciava a farsi sentire e in un amen mi sono ritrovato dentro, fino al collo. Mia moglie un po' dopo.

Senonché un imprevisto per poco non rovinava tutto: lo spostamento a Spoleto di Modesto con i conseguenti primi giorni di smarrimento e i tentativi per cercare di far tornare i superiori sulle proprie decisioni; ma nulla. Avrebbe potuto essere la fine, invece è stata la partenza, perché nonostante la lontananza e la pochezza dei mezzi di comunicazione, la sensazione di un Modesto sempre presente era reale, come se invece di essere Parroco a Sestri lo fosse in egual misura di mezza Italia. Decaduto il tentativo di farlo diventare Parroco dell'Italia intera (è nel periodo che ho conosciuto il termine escaustrazione), che la sua parrocchia si allargava fino a Collegno, per poi chiudere il cerchio con il ritorno alla base alla Madonnetta (ma sempre con le scatole del trasloco da smontare, pronte per l'uso). Da allora, un impegno distribuito sul territorio (chi non ricorda le sue sgroppate per l'Italia per portare gazebo ai gruppi, mele, alberi, cucina mobile etc) che pur rallentando i ritmi (di poco) e contribuito alla crescita dei gruppi, è stato uno degli stimoli maggiori per la realizzazione di Casa Sogno, il posto che, immagino, nel suo modo di pensare sarebbe stato il vero fulcro della Parrocchia che aveva in testa.

Insomma, ma chi è stato Modesto per me? Per me è stato un grande Sacerdote, ricco di fede come dimostrato dall'eroico comportamento durante la sua malattia, ma soprattutto un uomo che sapeva guardare lontano, disposto a soffrire (e chi gli è stato vicino, sa quanto) pur di portare nella Chiesa quel refolo d'aria fresca che solo dopo anni, se vogliamo con la stessa identica fatica sta cercando di fare Papa Francesco, avendo capito prima di altri quanto l'essere cristiani fosse più importante dell'apparenza d'esserlo.

Alberto



Un sogno



Tutte le mattine appena mi sveglio apro Facebook e spero di trovare un commento a qualche foto nei ricordi o qualche messaggio che avevo

condiviso, molte volte non trovo nulla ma in giornate particolarmente scoraggianti invece trovo sempre qualcosa che mi hai scritto o che mi fa ricordare di te.. e sorrido perché mi sono sempre ripetuta che tu non sei mai andato via, ed è solo come quella volta che hai lasciato Collegno, fisicamente non ti vedevo più tutti i giorni ma tu eri sempre lì pronto a sorreggerci.. E poi ho iniziato a sognarti, ti ho sognato spesso.. fino al giorno in cui sono rimasta incinta e tu nel sogno ancora prima delle ecografie mi hai detto “ che bello è un maschio!”.

L’ho saputo da subito che non era un caso quel sogno e alla morfologica sono arrivata convinta che mi avrebbero detto che aspettavo un maschietto.. ora ti scrivo e stringo fra le mie braccia Alessandro e non sai quanto bisogno ora avrei di una tua parola e mi piacerebbe che tu lo battezzassi come l’ultima volta che sei venuto a Collegno per Emma.. ma so che tu in qualche modo lo conosci già.. perché tu ci sei e non te ne sei mai andato..

Ti voglio bene e GRAZIE per questo dono!

Sara GRMP

Ciao Mody,

il tempo passa, ma tu non passi mai. Ti sento in ogni ostacolo, ti sento in ogni debolezza, ti sento in ogni brivido sulla pelle, ti sento nei sorrisi dei nostri ragazzi, ti sento nei passi di chi fa più fatica a restare nel gruppo, ti sento nelle nuove idee della direzione, ti sento nella paura e nel coraggio dei responsabili, ti sento nella fiducia dei nostri genitori e ti sento nella mano sempre aperta e tesa di tutti i Millemani pronti a darci sempre un aiuto. Ti sento nel recinto di amicizia che il Signore ha saputo costruire intorno a noi,

perché tu non sei solo storia del gruppo Rangers, tu sei presente e sei futuro, e ci sei riuscito lasciando l’impronta indelebile di chi ha potuto conoscerti anche con una sola semplice stretta di mano. Mi ricordo ancora di quando a un fuoco del campo, tu all’improvviso hai saltato quel fuoco. Mi auguro che da quest’anno, ogni Rangers e Millemani sappia saltare quel fuoco proprio come hai fatto tu, sapendo cavalcare l’onda di ogni istante per poterlo cogliere nel miglior modo possibile, prendere lo slancio per poter raggiungere ogni nostro traguardo, di avere il coraggio di ripartire e ricominciare, senza timore dei fallimenti e delle avversità.

Si Mody, noi siamo ancora qua, e tu con noi.

Monica GRMP

Sono ormai passati più di 10,

anni da quando ho iniziato a frequentare una realtà meravigliosa come quella del movimento Rangers. Ripenso molto spesso al fatto che incontrare te e il gruppo è stato sicuramente uno dei regali migliori che la vita ha deciso di farmi finora, perché qui ho conosciuto persone vere e pure con cui condividere progetti e sogni, persone che oggi posso chiamare amici veri e persino quella che oggi è la mia madrina. Mi hai insegnato a credere nei miei sogni senza farmi scoraggiare da niente e nessuno e a capire quali sono le cose davvero importanti nella vita. Quando arriva questo periodo dell’anno, da quattro anni a questa parte ormai, inevitabilmente mi sento pervadere da un senso di vuoto e tristezza, perché Facebook, puntualmente, mi ricorda che il 30 maggio 2017 sono venuta a trovarti per l’ultima a villa Scassi.

Ti ho raccontato che stavo iniziando a pensare a quale facoltà iscrivermi. Ed è pazzesco, se penso che quando ti ho conosciuto avevo appena imparato a leggere e scrivere. Eri stanco, troppo stanco per poter rispondere, ma hai avuto la forza di alzare il pollice. Quel gesto mi ha dato la forza di affrontare tutte le difficoltà con una marcia in più. Quello che sono oggi lo devo anche a te. Come mi dicevi tu una volta, “grazie per sempre”!

Erika GRMP



Un palco con le ali!

Finalmente il 30 maggio 2021 sarà inaugurato a Collegno (TO) il palco dedicato a Mody, è stato realizzato in Piazza Pertini, quella che ha visto diverse edizioni della Festa del Volontariato Rangers.

Questo è il giusto modo per ricordare Padre Modesto nel quarto anniversario del suo "trasloco" nella stanza a fianco.

Iniziati i lavori nel quartiere, in molti purtroppo hanno preso a lamentarsi, perché ritenevano l'aquilone una struttura troppo ingombrante, che non si inseriva bene nel contesto della piazza.

In molti chiedevano ed io dicevo loro di attendere prima di criticare, in quanto si trattava in primo luogo di un simbolo prima, ma anche di una grande risorsa per la borgata. Allora non sapevamo ancora che avremmo dovuto attendere molti mesi prima dell'inaugurazione e immaginavamo già la prima Festa del Volontariato 2020 con un palco tutto per noi già montato e al coperto per giunta. Terminati i lavori, che hanno interessato anche l'area giochi, pensata con gli stessi colori del palco, le famiglie e i ragazzi hanno cominciato a utilizzarlo come pista e come riparo dal sole o dalla pioggia.

Molti di noi non erano d'accordo di questo uso fuori dal contesto spettacoli, io nel mio piccolo ho provato a pensare che cosa avrebbe detto padre Modesto e sono arrivata alla conclusione che sarebbe stato felice di vedere tanti bambini lì sopra a giocare.

In fondo non bisogna chiudersi, ma riuscire a dividerlo con quante più persone possibili, è questa una delle cose che apprezzo dello spirito Rangers, la **CONDIVISIONE**.

Immagino già nei pomeriggi del gioco bimbi con la musica e i balli, i ragazzi che si divertono e, nello stesso tempo, lasciano che altri bambini possano conoscere il mondo Rangers un ambiente sano, che trasmette tanti valori e di cui sempre più famiglie, per fortuna, si fidano lasciando i loro figli in mani sicure. Il "nostro palco" quindi è di tutti, anche se noi lo sentiamo e lo viviamo in modo diverso, ma sono certa che vedendo la



targa con la dedica a Padre Modesto Paris posizionata nei pressi del palco, sempre più persone potranno conoscere il mondo Rangers e, perché no, avvicinarsi e dividerlo durante le Feste che faremo prima o poi.

Dimenticavo, questo è un palco speciale, che **ha le ali di un aquilone, per far volare tutti i sogni rangers fino a te Modesto.**

Grazie Modesto per averci insegnato a volare anche quando ci sembra impossibile.

Cristina da Collegno

N.B. - Dato il particolare periodo, non ci sono ancora indicazioni precise dal Comune. Per chi volesse seguire Online l'inaugurazione della targa e del palco dedicato a PADRE MODESTO PARIS, il 30 MAGGIO 2021 in Piazza Pertini a Collegno, può avere informazioni dalla pagina Facebook "Movimento Rangers" o dal sito www.Millemani.org dove saranno pubblicate le informazioni per seguire l'evento. Per maggiori informazioni tel: 349 4547366



A proposito di Media!



Chi ha partecipato almeno una volta al canto del “Ti ringrazio”, al termine di una qualsiasi manifestazione del mondo Rangers o Millemani, ricorderà con certezza come Padre Modesto nel Padre Nostro, anziché dire “ma liberaci dal male” era uso

dire “ma liberaci dal cellulare”, una frasetta da molti ritenuta quasi un gioco ma in realtà un messaggio profondo rivolto ai presenti, tutti forniti del micidiale strumento.

In realtà, se c’era una persona che il cellulare lo usava, e molto, era proprio lui, senonché lo faceva avendo presente quale grave pericolo poteva rappresentare il piccolo oggetto, che se ben usato è una vera e propria finestra sul mondo, ma in caso contrario può trasformarsi in trappola dalle conseguenze imprevedibili.

Non posso sapere con certezza quali fossero i social che seguiva, ma con certezza so, perché me lo ha confidato lui stesso, quale uso ne facesse, essendo forse l’unico strumento che gli consentiva di stare al passo con i ragazzi per capirli fino in fondo seguendone l’evolversi.

In questo senso, essere collegati a Facebook, Instagram, Twitter, Telegram, Whatsapp, e perfino Tiktok, non significa assegnare alle App meriti che non hanno, ma considerarle piccole aperture da cui guardare un mondo che altrimenti agli adulti resterebbe sconosciuto; e per un educatore significherebbe un distacco enorme, tale da vanificare tutto il suo impegno.

Quali conclusioni allora?

Solo una, lo strumento esiste e sarebbe inutile atteggiarsi a don Chisciotte per cercare di fermarlo, ma imparare a conoscerlo, questo sì, quantomeno per cercare di capire il perché dell’importanza che in molti, non solo ragazzi, gli attribuiscono. In fondo i social sono come le armi, non negative in se stesse ma per l’uso che se ne fa.

M.S.

L’angolo di Nonno Luciano:

Come specificato nel n° 357 de “Il Chiodo” comunichiamo i riferimenti bancari per chi volesse contribuire ad aiutare Nonno Luciano nella sua opera meritoria a favore di tanti bambini nati con deformazioni agli arti nella Missione degli Agostiniani Scalzi a Bafut – Camerun.

Missione OAD in Camerun

Iban:

IT50 B030 6909 6061 0000 0072748

Un grande grazie da parte del Nonno.

P.s.

Per chi volesse veder e il nonno mentre piega i suoi bellissimi origami, nelle belle giornate di sole può recarsi al parco di Corso Antony - Collegno: le possibilità d’incontrarlo sono molte.

Continua il sogno di CASA SOGNO

Per eventuali *erogazioni liberali* a favore della Fondazione a fronte delle quali si possono godere *agevolazioni fiscali, o per il 5%* nella dichiarazione dei redditi.

Fondazione Padre Modesto onlus.

(C. f. 92023110221).

Iban:

IT 52 G 08282 35380 000011326360

Grazie Modi che anche da lassù ci aiuti.

Il 5% è una delle fonti di sostentamento delle nostre associazioni. Ricordiamocelo (se possibile) nella prossima dichiarazione dei redditi.

95041760109-“Grs-Rangers Sestri”

95062100102-“Mosaico”

95580060010-“Ranger-Grmp”

93015310548-“InSIemeVOLA”



GRAZIE P. MODESTO



PER UN MONDO A COLORI

C. Minotti - S. Barbieri

Se vuoi dare una mano a:
“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto post.

C.C.P.62728571

intestato a: Mosaico Chiodo onlus
Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Per saperne di più su:
Millemani e Movimento Rangers:

www.millemani.org
www.movimentorangers.com

Per scriverci:
associazione_mosaico@libero.it

Il Chiodo 358 –anno 24° - 31/05/2021
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.
Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo
Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Cas-
tellano - Registrazione presso tribunale
di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il
23/7/99 - Redazione: **Mosaico** Sal. Cam-
passo di S.Nicola 3/3-16153 Genova, **in-
SiemeVOLA** (Spoleto), **inSieme X con:**
(Collegno, To), **Millemani Madonnetta**
(Ge) e **Millemani Trentino** (Rumo).
Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti
coloro che hanno inviato un articolo, im-
paginato, stampato, piegato, etichettato e
spedito. - Telefono – 335-399768

